

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Sensus inquit animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant!

Omnes ergo simul cruce obstringamur amor:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinens

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampere N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari a
scopo del giornale per ogni linea o
spazio di linea cent. 50 — Dopo la fir-
ma. 80 — Per avvisi dopo la firma di
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni esse che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi affitti.

Martedì 8 Agosto 1905

Direzione

Udine, Vicolo di Prampere N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
semp. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si in-
tendono rinnovati.

As corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i fogli non affrancati.

Anno VI. — N. 178

La risposta del Santo Padre all'indirizzo dei Cattolici italiani

Il Santo Padre si è degnato rispondere
all'indirizzo diretto dai Cattolici ita-
liani — e da noi a suo tempo riportato
— con la seguente nobilissima lettera:

Ai diletti Figli conte Stanislao Medolago Al-
bani, prof. Giuseppe Toniolo, commen-
datario avv. Paolo Pericoli.

PIO PP. X.

Diletti Figli, salute ed Apostolica Be-
nedizione.

Ci piace, diletti Figli, di manifestarvi
con una parola di benevolenza e di affetto
la consolazione che procurò all'animo
Nostro l'indirizzo, col quale una schiera
di cattolici italiani ha voluto esprimere
la propria gratitudine per l'ultima No-
stra Enciclica ai Vescovi d'Italia intorno
allo svolgimento dell'azione sociale.

Se gradite Ci tornano sempre le dimo-
strazioni di ossequio e d'amore dei sin-
goli fedeli, a più forte ragione Ci conso-
lano le testimonianze, che in qualche
particolare circostanza riguardevoli per-
sonaggi, facendosi, per così dire, l'eco
sicura dei sentimenti delle diverse classi
sociali, credono di dover dare alla Nostra
persona o meglio ancora a quella Supre-
ma Podestà della quale senza verun No-
stro merito la Divina Provvidenza Ci
volle investire. Quanto in tal caso l'esem-
pio è più dignitoso, altrettanto è per se
stesso edificante e facilmente addiziona-
mente efficace e fecondo di benefici frutti.

I nobili sentimenti che l'indirizzo racchiude,
non potrebbero essere più conformi,
né meglio rispondenti ai voti del
Nostro cuore. Ma ciò che con particolare
compiacenza abbiamo ammirato è la doc-
ilità con la quale voi accogliete le No-
stre parole. Senza riserva di sorta vi di-
chiarate già preparati a seguire volonta-
riamente e lieti i Nostri suggerimenti e tra-
durre in pratica i Nostri disegni, diretti
unicamente alla difesa della cristiana
società, e ad un salutare risveglio delle
vecchie e giovani energie nell'interesse
comune della Chiesa e della patria, per
la salvezza delle anime.

Maggiore conforto, o diletti Figli, non
avrete potuto darCi nell'ora presente:
tanto più che quella Nostra Enciclica, che
porse a voi l'occasione di dichiarare apertamente
il vostro filiale attaccamento alla
Nostra persona e la vostra piena e schietta
sottomissione al Vicario di Gesù Cristo,
ad altri purtroppo forniti, senza fonda-
mento veruno di verità, il pretesto di
traviare le Nostre intenzioni. E così si è
cercato di condurre in inganno la pub-
blica opinione e la coscienza dei sem-
plici, traendo dalle Nostre parole, per se
stesse ovvie e chiarissime, un senso ben
diverso da quello che esprimono.

Con voi pertanto, Figliuoli carissimi,
non possiamo astenerci dal fare un la-
mento per la stessa ragione che mosse
l'apostolo S. Paolo a scrivere a quei di
Corinto le seguenti parole che ora fac-
ciamo nostre: « Questo è il nostro vanto,
« la testimonianza della nostra coscienza,
« dell'esserci noi deportati con semplicità
« di cuore e con sincerità di Dio, e non
« con saggezza carnale, ma secondo la
« grazia di Dio in questo mondo e molto
« più con voi. Perocché non c'è altro
« nelle nostre lettere fuori di quello che
« potete leggervi e comprendervi ». Come
già una lettera del grande Apostolo, così
la Nostra Enciclica sull'Azione Cattolica
in Italia, fu da certuni male interpretata,
quasi che Noi dicessimo una cosa e vo-
lessimo intenderne un'altra, e che, con-
siderandola a disparte, fosse necessario in casi
particolari, volessimo abbandonare le tra-
dizioni gloriose del passato e rinunciare
ai sacrosanti diritti della Chiesa ed alle
rivendicazioni di questa Sede Apostolica.

Noi, che sempre avemmo cura di par-
lare ai fedeli con quella semplicità, che
Gesù Cristo tanto raccomandò ai suoi
Apostoli non possiamo permettere che
ci si faccia il torto di trarre fuori dalle
Nostre lettere quello che non v'è, né fu
mai nelle Nostre intenzioni, e peggio an-
cora di torcere le nostre parole a sensi
contrari al loro proprio. Confidiamo però
che questa benevola manifestazione dei
Nostri sentimenti apra gli occhi a tutti i
Nostri figli che non cessano di eserci-
tarsi anche quando traviano. Noi li strin-
giamo tutti nel paterno amplesso della
Divina carità. Voi adunque, Figli dilet-
tissimi, che ben dimostraste di voler cor-
rispondere ai Nostri intendimenti, prosa-

guite nella via additata dalla Nostra ul-
tima Enciclica, e quantunque il compito
affidato alle vostre cure sia tuttora pre-
liminare e provvisorio, non vi perdetevi
di animo di fronte alle difficoltà inevitabili
di una impresa che si estenda in un
campo così vasto e d'indole assai com-
plessa. Lungo e paziente necessariamente
dovrà essere il lavoro di preparazione se
dalle vostre fatiche volete raccogliere un
frutto durevole, ed errore sarebbe il vo-
ler vedere fin da ora gli effetti imme-
diati di un'opera che richiede senza dub-
bio una organizzazione molto estesa e
completa di tutte le forze cattoliche in
Italia.

Voglia il Signore esaudire il voto ar-
dente dell'animo Nostro e Ci dia la con-
solazione di vedere tutti quanti i nostri
figli uniti come altrettanti fratelli col
dolce vincolo della pace e della carità
cristiani: senza gelosie tra loro, senza
odi, senza rancori, tutti con santa emu-
lazione attendere alacremente alla pro-
pria e all'altrui santificazione.

Con questa soave speranza impartiamo
a voi, diletti Figli, l'Apostolica benedi-
zione, pegno della Nostra paterna bene-
volenza.

Roma, dal Vaticano il 1° Agosto 1905.

PIO PP. X.

IL PAPA E L'UNGHERIA.

Si assicura che l'imperatore d'Austria
si abbia rivolto al Papa acciò intervenga
per far desistere gli ungheresi dal con-
flitto con l'Austria.

L'imperatore vorrebbe che a questo
scopo il Papa intestasse una enciclica ai
vescovi ungheresi; ma Pio X si sarebbe
rifiutato di entrare nella politica interna
dell'Ungheria.

Così i giornali... bene informati.

UNA RIFORMA AMMINISTRATIVA per l'Eritrea.

Roma, 7. — Presso i ministeri com-
petenti è in corso di esame una riforma
amministrativa per l'Eritrea. Si tratta di
porre a carico del bilancio della colonia
le spese d'ordine generale ma ordinarie.
Così per esempio le spese per gli stan-
ziamenti del Mar Rosso, per il trasporto dei
militari.

Feste al Re di Rumania.

Bucarest, 7. — Il Re ricevette una de-
legazione del reggimento di fanteria au-
stro-ungarico di cui è capo che gli espresse
le felicitazioni in occasione del 25° an-
niversario della sua nomina a capo del
reggimento e che gli presentò un regalo.

Il Re brindò a Francesco Giuseppe,
all'esercito austro-ungarico ed espresse la
speranza che i legami unenti il Re di
Rumania al reggimento da 25 anni si
stringeranno sempre più.

Il Re fermò dicendo che la Ruma-
nia si associa a questi suoi voti.

L'anima del Belgio

Le solenni feste religiose e civili, tenute
celebratamente nel Belgio per il 75° anniversario
della sua indipendenza, hanno richia-
mata l'attenzione del mondo civile
sul quel popolo magnanimo che la storia
e la tradizione hanno insignito del du-
plice titolo di leali e fedeli; sul quel
popolo che, slanciandosi arditamente all'
avanguardia della civiltà e del pro-
gresso, meritò di essere chiamato « Ser-
gente di Gesù Cristo ».

E' infatti per la difesa e la gloria di
Cristo che la spada belga si è affilata ed
ha combattuto di generazione in gene-
razione.

E' il soffio potente della fede in Cristo
che spinse il fiore dei cavalieri belgi
sulla fortunosa via delle Crociate, a quei
Luoghi Santi, dove essi giunsero prima
con Goffredo di Buglione e donde partirono
ultimi con Carlo V e Don Giovanni d'Austria.

E' la fede che dettò al più grande dei
loro eroi le nobili parole dell'amore e
dell'umiltà cristiana: « Io non voglio
portare una corona d'oro là dove il Sal-
vatore degli uomini ha portato una co-
rona di spine ».

Paladini della religione cattolica i
belgi praticandone le virtù ed i precetti,
l'hanno conservata pura ed intatta lungo
il corso dei secoli, non permettendo al-
l'eresia di macchiare il vergine splen-
dore, rivendicandone la libertà, a prezzo
del sangue, contro ogni nemico che in-
sorgesse a violarla o conculcarla, fosse
dispotismo di qualunque sorta, fosse ti-
rannia di setta.

Per essa, nel 1830 si costituì in Regno
proprio, poichè al disopra di tutto, il
Belgio ama e venera la fede cattolica,
ch'è anima dell'anima sua.

E' quest'anima che palpitava in petto
ai fieri contendenti della « Kloppeelkrieg »,

quando si levarono intrepidamente alla sublime
parola d'ordine *T'get fir de glàs*. Co ne
va della fede!

E' quest'anima che temprò il carattere
de' suoi cittadini, facendo del Belgio il
baluardo del cattolicesimo, sotto lo stan-
darda di Cristo, colla gloriosa divisa *In
fide constants*.

Fra le nazioni assarvite, quale più,
quale meno, ai bischi fini dell'anticleri-
calismo, il solo Belgio, senza temere né
le minacce degli uni né i sarcasmi degli
altri, vanta un governo assolutamente
cattolico, dimostrando coi fatti all'un-
iverso che un popolo può essere cristiano
e camminare nelle prime file del pro-
gresso; poichè la religione cattolica, ben
intesa, è inseparabile dalla vera civiltà.

Attenti alle correnti che trascinano la
società europea verso nuovi destini, i
suoi statisti prudentemente evitano gli
scogli e girano senza pericolo il capo
delle tempeste.

Prospero d'una potente vitalità econo-
mica, ricco di numerosa popolazione,
vede fiorire nel suo seno le arti della
pace, vede le sue industrie trarre dalle
recenti scoperte nuovo incremento, vede
a' suoi porti sfidare il commercio mon-
diale, e sicuro di sé, vigilando alle fron-
tiere può guardare sereno l'avvenire.

Fra tutte le manifestazioni sociali ed
intellettuali dell'umanità, il Belgio tiene
in molte il primo posto, in nessuna l'ulti-
mo. Ogni lode è riassunta in questo
eccellente stato di servizio che testimonia
il buon uso fatto di quell'indipendenza,
che a ragione si è voluta ora commemorare,
invocando sulle feste del popolo la
benedizione di Dio.

Per la triplice

Un colloquio di Tito con gli ambasciatori alleati

Roma, 7. — La Patria ha dal suo cor-
rispondente di Parigi: « Nei circoli di-
plomatici si crede sapere che un collo-
quio avvenuto a Roma fra Tito e gli
ambasciatori di Germania e dell'Austria,
abbia avuto lo scopo di evitare qualsiasi
conflitto che possa nuocere al buon ac-
cordo della Triplice Alleanza ed offrire
un pericolo per la pace europea, lasciando
libera la questione dell'Estremo Oriente ».

Già risulta che la diplomazia francese
si adopera vivamente allo stesso fine con-
tribuendovi con l'incontro fra Edoardo
VII e Guglielmo II.

Per la pace

Prima della conferenza di Portsmouth.

New York, 7. — La nave *Mayflower* e
l'avviso *Dolphin* con a bordo i plenipo-
tenziari giapponesi e russi diretti a Por-
smouth furono tratti in 12 ore al largo
di N.W. London a causa d'una fitta
nebbia.

I plenipotenziari non potranno giun-
gere a Portsmouth per la data fissata per
i negoziati, questi perciò si ritarderanno
di due giorni.

Witte e Rosen sono partiti alle 10 di
stamane con treno speciale per Boston
dove ripartiranno per Portsmouth.

Le idee dei giapponesi.

New York, 7. — Informazioni dicono
che i giapponesi vengono non per solle-
vare litigi su qualche milione, né per
perdersi il loro tempo a proposito di
questa o di quest'altra questione secondaria;
ma per gettare le basi di un
grande impero giapponese sul continente
Asiatico. Ecco in sostanza ciò che i Giap-
ponesi vuole ottenere dalla conferenza
della pace:

Il Giappone vuol creare un vasto im-
pero giapponese il cui centro sarebbe il
Mar del Giappone che dominerebbe tutto
il litorale di questo mare, dimodochè il
mare della Cina sarebbe un mare del
Giappone i cui punti sarebbero in mano
del Giappone in grazia del protettorato
della Corea e di La Perouse ed al possesso
della isola di Sakhaline. Il Giappone spera
che non soltanto otterrà il litorale della
Manchuria, ma costringerà i Russi a sgom-
brare definitivamente questa provincia
ed a costituire un rappresentante della
Cina di fronte alla Russia.

Il Giappone si ritirerebbe poi di fronte
alla Cina, se questa potenza si dimo-
strasse capace di mantenere l'impero del-
l'ordine e della legge.

Il Giappone vuol costringere la Russia
a cedergli parte della Siberia Orientale,
che è bagnata dal mar del Giappone, con
la cessione o la neutralizzazione di Vla-
divostok.

E' questa una specie di applicazione
della dottrina di Monroe al Giappone ed
il Giappone vedrebbe male qualsiasi tem-
tativo da parte di una potenza europea
di stabilirsi sulla costa e presso il lito-
rale del Mar Giappone.

La necessità di un armistizio.

New York, 7. — Se al principio della
conferenza i plenipotenziari saranno con-

vinti che le trattative dovranno durare
qualche tempo, è molto probabile che
sarà proposto di prendere le misure ne-
cessarie per la cessazione temporanea
delle ostilità. E' naturale che i russi e i
giapponesi non potrebbero disutare le
condizioni della pace se le ostilità conti-
nuassero contemporaneamente, poichè un
incidente di guerra qualsiasi potrebbe
cambiare la situazione attuale dei belli-
geranti l'uno rispetto all'altro e rendere
instabili le basi delle trattative.

Strasichi elettorali.

Si ha da Venezia:

In seguito alle ultime elezioni, la mi-
noranza democratica — in tutto, sette
consiglieri — ha presentato le sue di-
missioni.

Corre anzi voce che gli onorevoli Tes-
chio e Fradeletto intendano dimettersi
anche da deputati.

Pozzetti!

IN TERRA IRREDENTA

Per l'università italiana.

La rappresentanza comunale di Gria-
gnana dopo applauditi discorsi del Podestà
è del rappresentante prof. Morteani, votò
fra gli applausi del pubblico un ordine
del giorno analogo a quello dell'Associa-
zione Patria, esprimendo la speranza che
tutti i Comuni del Trentino a mezzo dei
rispettivi Consigli comunali voteranno
analoghi atti di protesta dimostranti la
immutabile solidarietà di tutto il popolo
italiano dell'Austria nel volere la istitu-
zione di una completa università italiana
soltanto a Trieste.

Analoghi ordini del giorno e proteste
votarono pure la Giunta amministrativa
di Digaiano, il Consiglio Comunale di
Sagrado, la Deputazione comunale d'Isola,
ecc., ecc.

Fatto spreco!

Ancora sul caso Nasi.

Roma, 7. — Il *Giornale d'Italia* dice
che Virgilio Nasi interrogato non negò
che suo padre fu a Roma il 24.

Secondo lo stesso giornale il fascicolo
è in mano del Presidente della Corte di
Cassazione che è in vacanza e perciò si
ritiene che il ricorso potrà essere discusso
definitivamente prima della fine del periodo
delle ferie che finisce ai primi di no-
vembre.

Il *Giornale d'Italia* dice anche che lo
ex ministro entrò in Roma di sera e salì
in automobile mentre si scatenava un
fortissimo temporale. Entrò nell'apparta-
mento affittato da Virgilio Nasi dove at-
tendevano notaio e testi. Firmò la pro-
cura e lasciò la stessa sera la casa.

Per non essere riconosciuto oltre la
fitta barba che si lasciò crescere e il modo
disco di portare i baffi teneva dei grossi
occhiali neri.

A quanto pare, il notaio Palmucci si
troverebbe ora a Venezia.

GORKI A LUGANO?

Si ha da Lugano in data 1 che vi è
giunto Massimo Gorki accompagnato dalla
sua signora. Si assicura che egli abbia
intenzione di stabilirsi a Lugano. A tale
scopo anzi egli sarebbe in trattative per
affittare una villa.

Dopo quel po' po' di tremarella di
mesi fa... Povero Maxim!

La propaganda sovversiva NELL'ESERCITO

L'Esercito ha un articolo intitolato:
« Propaganda sovversiva nell'esercito »
che dice che dalle indagini praticate è
risultato che gli stampati sovversivi ve-
ninano spediti all'indirizzo di determinate
persone che si recavano alla Posta a ri-
caverli e poi li distribuivano fra i soldati.
Nulla più naturale che in presenza a
questi continui attentati alla disciplina
dell'esercito il ministro della Guerra ab-
bia fatto procedere con grande energia
per colpire il male nelle sue radici.

Dalle perquisizioni in proposito sono
state fatte anche nelle caserme della no-
stra città. La cosa — è appena necessario
dirlo — ha dato sui nervi al buon Friuli!

Un italiano condannato a morte in Francia.

Si ha da Vesoul, 5:

La Corte d'assise dell'Alta Saona ha
condannato a morte l'italiano Pozzi ed
ai lavori forzati a vita il coimputato Biava
per assassinio e furto qualificato nel co-
mune di Chauv, territorio di Belfort.

Italia mia, ben puoi esser contenta...

LA RABBIA guarita con la radioterapia

Di questa grande scoperta del prof.
Tizzoni dell'Università di Bologna, si
hanno ora questi maggiori ragguagli, che
saranno letti volentieri.

I nuovissimi studi sul radio avevano
fin dal loro principio fatto sperare che
varie delle sue proprietà potessero essere
vantaggiosamente sfruttate per la cura di
molte malattie.

Ma, ad oca delle molteplici indagini
condotte in tal senso, la radioterapia non
aveva fin qui giustificato la fede cordiale
di tanti che videro addirittura nel nuovo
corpo poco meno che il rimedio uni-
versale.

La scienza del radio è però ancora
bambina, e se dobbiamo diffidare delle
esagerazioni, non v'ha neppure luogo ad
uno scetticismo eccessivo.

A rinvivare molte speranze giungono
in buon punto le odierne ricerche d'uno
dei più chiari scienziati nostri, le quali
vanno acquistando il valore di una sco-
perta della maggior importanza.

Recentemente nell'Istituto di patologia
generale dell'Università di Bologna, il
prof. Guido Tizzoni, insieme allo studente
Bongiovanni, si mise a studiare l'azione
del radio sul virus rabico, sia nell'orga-
nismo, e cioè inoculato negli animali, sia
fuori dell'organismo, ovvero, come si
dice, *in vitro*.

Per tali esperienze veniva impiegato il
così detto *virus fisso*, quello cioè che ha
raggiunto, mediante opportuni passaggi
da animale ad animale, il massimo grado
di virulenza.

Tale *virus*, contenuto in un tubo ed
esposto all'azione periodica dei raggi di
una tenue quantità di radio, perdeva
rapidamente tutta la sua virulenza, fino
a diventare del tutto innocuo, mentre
prima uccideva i conigli in sei giorni.

Non diversamente doveva avvenire nel-
l'animale inoculato collo stesso *virus* se
pure i raggi del radio avessero potuto
inseguirlo e raggiungerlo attraverso l'orga-
nismo dell'animale.

Infatti, subito dopo infettato un con-
glio, veniva cominciata la cura, consi-
stente nell'applicare all'occhio di esso,
un'ora al giorno per otto giorni consec-
utivi, la scattoletta contenente il radio:
come era prevedibile, l'animale si man-
teneva in perfetta salute, mentre negli
altri conigli, inoculati nello stesso modo,
ma non trattati col radio, l'infezione si
sviluppa rapidamente, conducendoli a
morte in sei giorni.

Queste esperienze furono comunicate
dal prof. Tizzoni all'Accademia di Scienza
il 9 aprile passato.

Dopo dei risultati così incoraggianti,
non rimaneva che affrontare il grave
problema della guarigione della rabbia.

Ciò fu fatto rapidamente e valente-
mente, tanto che questi giorni il prof.
Tizzoni ha comunicato all'Accademia di
Scienza la seconda fase delle sue ricerche
interessantissime.

Eccole, in aiuto, in tutta la loro slo-
quenza:

Impiegando una sorgente di radio assai
attiva, si sono salvati tutti gli animali
inoculati con il *virus fisso*, anche quando
la cura era stata cominciata ad un quarto
e a due terzi della malattia.

Va sans dire che gli animali inoculati,
ma non trattati, morirono tutti, ed in sei
giorni.

In molti dei conigli la rabbia era già
svilupata nella intera sua imponente,
quando cominciò la cura salvatrice; tut-
tavia tutti guarirono perfettamente, si da
non poter essere distinti dai conigli sani,
come ci fu permesso di constatare mercè
la cortesia del prof. Tizzoni.

Una caratteristica curiosa di questa
cura si è che qualunque sia la distanza
fra il punto ove il *virus* fu inoculato e
quello ove il radio viene applicato, la cura
ha sempre la stessa efficacia.

Infine, è bene a sapersi che i raggi
di radio, anche continuamente applicati
all'occhio — che è la « porta d'entrata »
prescelta per la cura — riescono del tutto
innocui.

Queste ricerche presentano dunque un
interesse massimo e giustificano perfetta-
mente le parole con cui il Tizzoni e il
Bongiovanni concludono l'ultima loro
memoria: « Per nostro conto ci sentiamo
pronti a tentare questa prova sull'uomo,
per la quale abbiamo già dato ai nostri

On. Signor Sindaco

On. Signor Sindaco

apparecchi una conveniente disposizione, ma preferiamo subito di affrontare il problema nei suoi termini più difficili, cimentando la efficacia del radio direttamente nella rabbia sviluppata; e così passando sopra a tutte le incertezze a cui porterebbe un giudizio sull'azione preservativa dello stesso rimedio.

Nulla di quanto il Tizzoni ha ottenuto con la radioterapia si è potuto avere né con vaccinazione né con sieroterapia, onde la prova sull'uomo, nei termini cruciali posti dal Tizzoni, si impone.

Se essa riuscirà — ed è lecito sperarlo — sarà debellata un'altra terribile malattia contro cui si erano spuntate tutte le armi della scienza.

E' anche vero che il trionfo della radioterapia della rabbia segnerà la bancarotta definitiva della vaccinazione antirabbica. Ma non sarà un gran male!

Concepita da un grande genio, il Pasteur, la così detta « cura antirabbica » non riuscì mai a liberare dalla rabbia neanche quei paesi ove fu accettata con entusiasmo cieco.

Solo in Italia abbiamo nove istituti antirabbici; ma ahimè, la mortalità per rabbia non scemò per questo neanche di un punto! Sessantacinque individui morivano in media ogni anno prima che gli istituti si impiantassero: 85 ne muoiono ogni anno in media da allora in poi!

E per ottenere questo bel risultato si inoculano ogni anno negli istituti antirabbici paesi più di 3000 individui.

Ben venga, dunque la modernissima radioterapia, se essa riuscirà a darci il mezzo sicuro di curare la rabbia.

Che gusti, perdinci!

Si ha da Padova: Ierofanti venivano ricoverati all'Ospedale due giovanotti gravemente feriti di coltello al basso ventre.

Interrogati dal medico di guardia, costoro dichiararono che essendo ubbriachi avevano avuto una stranicissima idea. Essi avevano voluto provare... quale dei due avesse maggior coraggio nell'infierire a se stesso dei colpi di coltello al ventre e quale... avrebbe resistito di più.

Detto fatto, essi cominciarono pacificamente, ciascuno per conto proprio, a tempestarsi di coltellate al ventre, sino a che uno dei due cadde svenuto!

Costui è certo Antonio Rizzoli, agente della ditta Angeli, il quale aveva ben cinque ferite profonde fino quasi al peritoneo.

Dell'altro non siamo riusciti a sapere il nome. Però sappiamo che il secondo, più furbo, aveva preso la cosa con minore accanimento, e si era leggermente ferito. Così dopo una prima medicazione egli poté ritornarsene a casa, mentre il Rizzoli è tuttora all'ospedale. Se una delle ferite fosse stata appena un poco più profonda, egli sarebbe ora all'altro mondo!

Primo Congresso Internazionale di Terapia Fisica di Liegi

Come annunciammo dal 12 al 15 del corrente agosto avrà luogo a Liegi questo importantissimo Congresso a cui prendevano parte tutte le nazioni più civili e progredite.

Anche in Italia, allo scopo di assicurare un numero intervento di medici specializzati italiani si sono costituiti oltre che un Comitato nazionale sotto la presidenza del prof. Guido Baccelli e del prof. Colombo, dei Comitati regionali.

Per l'Italia Meridionale il presidente di uno di questi Comitati è il prof. Capriati, di Napoli; per l'Italia Centrale il prof. Cesare B. ducl, di Firenze.

Il Comitato per l'Italia Settentrionale (Lombardia, Veneto, Piemonte, Liguria) è composto dei signori:

Presidente, dott. Carlo Luraschi — Vice-

13 APPENDICE

L'angelo del Focolare

Ella non si allontanò difatti, ma, volendo afferrare un anemone che Elena la aveva indicato, scivolò sul pendio che conduceva al fiume, e cadde mandando un piccolo grido. Tutti si slanciarono verso di lei, ma Giovanna e Pietro erano stati più pronti. La prima l'aveva afferrata per la veste e trattenuta su quel terreno sdrucciolevole, al quale la poverina tentava aggrapparsi, e Pietro, prendendola tra le braccia, la depose sul verde tappeto, dove, coperta di carezze, la fanciullina non tardò a riprendere il suo bel colore e il suo sorriso. Non li aveva perduti che per la paura, giacché non aveva né contusioni né graffiature.

— Dove sono i miei fiori? domandò quando poté parlare.

— Eccoli, disse Giovanna presentandole il capretto ripieno fino alla testa. Essi non hanno fatto come te, non hanno presa la via del fiume.

— Ci sono dei fiori bellissimi, disse, la signora di Monard curandosi per cogliere dei giacinti le cui azzurre campanule si trovavano a portata della sua mano. C'è davvero a dolerici di non poter cogliere quelle magnifiche ninfee così facilmente come qu'altre graziosi giacinti.

— E' il mio bell'anemone che lo rimpiango, disse vivamente Gattienne. Volevo darlo a Giovanna...

Aveva appena pronunciato queste pa-

presidente, prof. Riccardo Galeazzi — Tesoriere, dott. Achille Zuffi — Segretario, dott. Giulio Ghirelli.

Coloro che desiderassero prender parte al Congresso dovranno quindi rivolgersi al rispettivo comitato regionale.

L'indirizzo del Comitato per l'Italia Settentrionale è il seguente: Dott. Carlo Luraschi, Gabinetto elettricità medica, via S. Andrea, 5, Milano.

L' "ESPERANTO",

7 agosto 1905.

Detta alcune cose intorno alla lingua internazionale Esperanto, eccovi i più importanti articoli del programma del primo congresso Esperantista che nel pomeriggio del 5 corr. mese si aprì a Boulogne-sur-mer.

1. Fondazione di un comitato internazionale composto di soci d'ogni nazione, comitato che sarà come il supremo tribunale per decidere tutte le questioni riguardanti la lingua Esperanto.

2. Creazione dei diplomi internazionali per gli Esperantisti riconosciuti perfetti conoscitori della lingua Esperanto.

3. Iniziare un movimento mondiale per la creazione e diminuzione del prezzo del francobollo internazionale.

I cattolici oltre questi scopi comuni, domenica 6 agosto ebbero nella chiesa centrale di S. Nicolas Messa speciale con canti e predica in Esperanto.

I canti del prof. Dombrovski di Pietroburgo sono d'una bellezza speciale. Ecco la prima strofa d'un inno saffico:

El Cuij landoj kaj el Cuij gentoj
Ni kumenintaj Vin adoras Di!
Al vi sin turnas nioj piuj sentoj,
Kaj nia kanto sonas nur al Vi!

A questa messa sono invitati tutti i congressisti, anche non cattolici. Martedì 8 agosto nella scuola di San Stanislao hanno un congresso speciale i soli Esperantisti cattolici per trattare:

- a) Rapporto intorno allo stato attuale della nostra società;
- b) Proposta di fondare una società cattolica internazionale di letteratura;
- c) Proposta di aumentare la nostra cara rivista *Espero Katolika* che noi caldamente raccomandiamo a tutti quelli che intendono apprendere questa lingua. Di questa rivista parleremo in un articolo speciale. Esperantista friulano.

Nell' Estremo Oriente

Pregliere per la fine della guerra.

Parigi, 7. — Il *Matin* ha da Nuova York: I corrispondenti del *Sun* in parecchie città degli Stati Uniti telegrafano che oggi sono state dette pubbliche preghiere nelle principali chiese per ottenere dal cielo che la conferenza di Portsmouth approdi alla conclusione della pace.

Lo stato di assedio a Viadivostok.

Pietroburgo, 7. — In seguito allo stato d'assedio il comandante di Viadivostok invitò tutti i commercianti stranieri a partire dalla città. Ad alcuni fu concesso di fermarsi a Charabovsk.

UNA TRIPLICE contro la Germania?

Il *The Sun*, giornale molto ben visto nelle alte sfere della politica, ha un articolo nel quale propone un'alleanza tra l'Inghilterra, la Francia e gli Stati Uniti la quale permetterebbe di affrontare l'avvento della pace universale.

Secondo l'articolo, questa nuova alleanza pur attenendosi a fini puramente economici, varrebbe a tenere in freno i possibili movimenti della Germania contro l'una o l'altra delle nazioni che la formano. L'articolo conclude così:

role che Pietro, senza ascoltare le preghiere della signora di Kèrèvel, era già sul pendio. Tenendosi con una mano al ramo d'un salice, si curò sul fiume, e strappò coll'altro molti ceppi di ninfee e di ranuncoli che gettò ai piedi di Gattienne. Colse in seguito l'anemone causa della sua caduta, e, con un spontaneo movimento, tese a Giovanna il bel fiore bianco.

— Oh, grazie, Pietro! esclamò Gattienne prima che la cugina sorpresa e un po' confusa avesse potuto pronunciare una sola parola.

Gattienne, ricuperata tutta la sua vivacità, si mise a dividere i suoi fiori; fece varie parti de' più belli e andò ad offrirli gentilmente a sua madre, alle sue sorelle, alla signora di Monard.

— Grazie, disse quest'ultima con un tono arrogante e rifiutando i fiori della fanciulla; tienili i tuoi fiori, cari; ho la debolezza di non amare che quelli che sono colti per me.

— Mio fratello li ha colti per tutti, rispose Gattienne i cui occhi si riempivano di lagrime. Erano pur belli quelli scelti per voi!

— Dammene uno per favore, cara Gattienne, perché lo metta all'occhiello — disse Maurizio di Bysnel gettando a sua cugina uno sguardo severo. La bambina gli presentò con un sorriso di buon umore il mazzolino rifiutato, nel quale egli scelse a caso un fiorellino bianco che mise un po' al disopra del nastro rosso legato all'occhiello.

— Tu vedi, eccomi tuo cavaliere, io porto i tuoi colori.

« La benevolenza di questa coalizione, potrebbe favorire, anzi, le ambizioni che Guglielmo fosse per nutrire per il suo paese: ma egli avrebbe tutto da perdere se tentasse di entrare in lotta con la Francia, l'Inghilterra, e gli Stati Uniti. Non solo la combinazione internazionale che noi prepariamo sarebbe invulnerabile; ma eserciterebbe una attrazione altrettanto irresistibile quanto quella del peso.

« La Russia si troverebbe vincolata dal suo trattato con la Francia come il Giappone all'Inghilterra. L'Italia, la Spagna e l'Austria si vedrebbero trascinate nella stessa direzione dal loro interesse nel Mediterraneo e dai loro bisogni finanziari. Questo bisogno imperioso di danaro per il proprio sviluppo è cosa che risente ogni paese del mondo.

Poveri governanti, e povera diplomazia! quanto affaticati pel... bene dei popoli! E — pur troppo! — con tanta poca riconoscenza per parte dei beneficiati!

Abbonamento speciale

Apriamo uno speciale abbonamento da oggi a tutto dicembre 1905 per sole L. 6.

NELLA PROVINCIA

Gemona

Imprudenza fatale.

L'altro ieri certo Loderio Leonardo quarantenne residente a Osoppo si portò al Tagliamento col'intenzione di pescare del pesce.

Inoltratosi di troppo nell'acqua del fiume, gli venne a mancare d'un tratto la ghisia sotto i piedi, ed impotente di vincere la corrente, miseramente annegò.

Lascia la moglie con sei teneri figliuoli de' quali il maggiore conta appena 12 anni. Disgraziata famiglia!

S. Vito al Tagliamento

Seme d'anguria omicida.

L'altro giorno il fanciullo Minulo mentre mangiava una fetta d'anguria, gli si arrestò nell'esofago un seme. Accorse prontamente il medico il quale cercò con ogni mezzo, suggerito dalla scienza di estrarlo il seme, ma inutilmente perchè poche ore dopo il disgraziato bambino moriva per asfissia.

Cividale

Carità.

La colletta fatta a favore della povera madre Miani Angela che ebbe rapito dal fuoco il figliuolino Luigi venerdì scorso, fruttò la somma di L. 127,85.

I tre egregi giovani che si adoperarono per raccogliere le offerte, possono essere davvero soddisfatti del risultato. Bravi!

Messa novella.

Domenica il M. R. Don Ferruccio Zinetti celebrò nella chiesa parrocchiale di S. Martino la sua prima Messa.

I parrochiani prepararono la sera di sabato una bellissima illuminazione. Borgo di Ponte presentava un aspetto fantastico e pittoresco. La festa fu anche allietata dalla musica e dall'accensione del bengala. Alla Messa solenne il discorso di circostanza fu tenuto dal Rev. Mons. G. B. Bisighelli. Insomma è stata una festa molto bene riuscita.

— Che un cavaliere porti i colori d'una dama capisci, disse Elena; nel medio evo era alta cortesia; ma una dama dovrà allora portare i colori d'un cavaliere? That is the question! — (Questa è la questione) — E il suo sguardo perfido si posò sulla corolla bianca che Giovanna, seduta poco lontano, teneva ancora nella mano.

Quest'allusione era troppo evidente perchè Giovanna stessa non la rivelasse. Impallidì sensibilmente, ma non rispose nulla, e l'anemone restò nelle sue dita divenute leggermente tremanti. Il signor di Kèrèvel stesso s'incaricò di rispondere ad Elena.

— In una famiglia, disse con una calma perfetta, tanto le donne che gli uomini hanno il diritto di portare i colori della loro casa. Del resto se voi volete fare allusione ai fiori che vedete nelle mani di mia nipote, sappiate, questo fiore che fu per costare la vita a mia figlia, non poteva non doveva cadere che nelle mani di Giovanna, la quale, per la prima le portò soccorso. Esso non doveva soprattutto, aggiunger più piano, fissando sulla signora di Monard uno sguardo duro e freddo, non doveva passare dalle mani di mio figlio in quelle che si sono prese il gusto di distruggere la sua felicità.

Stavolta toccò ad Elena d'impallidire ma fu di dispetto, di colera di rabbia. Non osando rispondere al signor Kèrèvel getto verso Giovanna uno sguardo nel quale s'indovinava tutto il fiele che subitamente s'era accumulato in fondo al cuore di quella civetta che voleva attirarsi

della quale mi congratulo con il novello levita, cui presento i più cordiali auguri.

Un bravo di cuore anche ai parrochiani di Borgo di Ponte, che dimostrarono di non essere ad altri secondi nell'onorare il sacerdozio cattolico.

Forumjulienis.

Aviano

7 agosto.

Notizie varie.

Carlo Michelini Agostino fabbro-ferraio d'anni 56 dimorante a Glais di Aviano, fin dalla scorsa primavera dava segni di pazzia. Sabato, in un momento di esaltazione, con un rasoio si produceva ben sette ferite al collo ed una al braccio sinistro recidendosi una vena. Soccorso d'urgenza dai famigliari fu trasportato a questo ospedale in attesa di essere condotto al manicomio.

— Giunge notizia telegrafica che certo Sant Luigi di qui che trovavasi a Trieste occupato presso un negoziante di là, fu colpito da insolazione e morì.

— Abbiamo qui accantonato per brevi giorni il 6° squadrone del 24° Reggimento Cavalleria Vicenza per le esercitazioni. Anche un reggimento di fanteria sta per giungere da Maniago unitamente a vari pezzi di artiglieria. Questa notte lo squadrone partì alle ore 2 diretto verso Gordonons da dove stamane si sente il rombo del cannone.

Tarcento

Faust.

7 agosto

Messa nuova.

Ieri fra numeroso stuolo di parenti e di amici celebò la sua prima Messa nella nostra Matrice D. Luigi Morgante. Grande il concorso dei fedeli che intervennero alla sempre cara e gioconda festa. Il discorso d'occasione fu tenuto da D. Luigi Miconi che lumeggiò assai bene la missione benefica del sacerdote cattolico. Il banchetto di circa 50 coperti, servito in canonica, fu avvivato dalla più schietta e vivace allegria. Molti e artistici i doni presentati a D. Luigi che può essere soddisfatto del solenne attestato di stima e di simpatia. Nel complesso fu proprio una festa bella e riuscita.

Auguri sinceri e cordialissimi al neo-sacerdote che ora si vede schiusi davanti più ampi orizzonti di lavoro spirituale e sociale.

Madriscio di Fagnana

6 agosto.

Cronaca sempre quella, ma anche singolare.

Basta mettere per titolo ad una corrispondenza — Messa nuova o novella! — perchè e la redazione si senta venir su il baccalà... mai mangiato ed i lettori, misurata a colpo la lunghezza dello spazio... rubato... saltino ad altro titolo, dicendo: Quei scribacchini di corrispondenti non sanno far altro — o cose che non si dovrebbe stampare... o sciocchezze.

Riverente — per interesse — alla Redazione ed ai lettori, porgo anch'io una fottucella di quella tal cronaca, ma è singolare. Perché?...

A Madrisio dopo oltre 40 anni si celebrò oggi una Messa nuova. Il neo-sacerdote Eugenio Zuliani di Cividale, già amico del rev. don parroco don Giorgio e de' parrochiani, venne a celebrare per la prima volta in mezzo ad un popolo a cui la emozionante festa ha toccato il cuore, ha dato incrementi di fede e di religione. Fu cantata una Messa corale di Candotti dalla scuola cant. locale.

Erano innalzati archi... (Piano cogli archi...) L'ho detto per dire che il temporale non ha sfasciato ed è abbattuto uno. La Banda diretta dal caro giovane maestro Com. di Ciconico sig. Borgna prestò servizio tutto il giorno accompagnando il corteo nelle andate e ritorno dalla Chiesa. In questa alla Messa fece da Assistente

l'attenzione di tutti. Giovanna non vide lo sguardo d'odio della signora di Monard ma Pietro lo raccolse e vi rispose con un sorriso di sfida. La signora di Kèrèvel accenno a rientrare nel castello.

— Rientreremo con voi se ce lo permetterete, disse Maurizio irritato per la parte rappresentata da sua cugina e per il turbamento che aveva portato in quella famiglia, per la quale egli professava una specie di culto.

— Come, Maurizio? ci volete portar via Elena? esclamarono Bianca e Giulia.

— Pensate che sono arrivata ieri sera e che ho appena veduta mia zia, rispose la signora di Monard che non domandava di meglio che d'allontanarsi, ma ci vedremo spesso durante il mio soggiorno al Beil.

Ripresero la via del castello. Passato il primo momento d'imbarazzo, Elena ritrovò in compagnia di Bianca e di Giulia, delle quali s'era nuovamente impadronita, i suoi discorsi leggiari, i suoi scherzi più mordaci che spiritosi e i suoi scoppi di risa inopportuni. Giovanna camminava a qualche distanza dallo sguardo fisso sul gruppo formato dalle sue cugine e dalla loro amica, e si sentiva profondamente triste.

Come fosse stato possibile indovinare i pensieri che agitavano la sua anima, una voce disse al suo orecchio:

— Giovanna, spero che non vorrete fare di Gattienne una donna alla moda. La fanciulla, sorpresa nel suo sogno doloroso, trassì; ma rimettendosi subito rispose al cugino Pietro:

Il rev. d. Vittorio fratello del celebrante. Disse il discorso ma col cuore sulle labbra, ma con un animo squisitamente grato al sac. Zuliani pel favore di essere venuto a Madrisio a portare la benedizione d'una Messa nuova. Commosse, intenerì ogni persona. Poi pranzo in canonica. Ah! che m'impiglio! Ma come si fa a far della cronaca senza cronacare?

Si notò la presenza del Rev. mo Monsignor Tessitori e dei signori Luigi D'Olando Sindaco di Fagnana, Francesco Bortolotti segretario e dott. Brossola i quali vollero onorare di loro ambita presenza il modesto, allegro santamente, elegante convivio. Poi poesie, brindisi... basta! Ed uno mi disse che si ammirò un nuovo passo dell'arte tipografica di G. Tabacco dal cui stabilimento uscì uno dei componimenti.

Poi Vesperti, concerti, cori, concorso ed hilarità generale e poi alla sera fuochi d'artificio del sig. Fontanini. Signori... respirate... la cronaca è finita!

E concludendo osservo che sono splendidamente cristiane e ricche di impulsi buoni verso la fede cotali feste, fatte come sa farle il Rev. mo De Campo, il quale giocò di un giubilo che non si descrive per questo motivo: che concertato di avere la prima Messa dell'amico Zuliani, fitta la festa a modo, mirava e sapeva di riuscire a fare un grande bene spirituale ai suoi parrocchiani. Così avvenne. La venerazione, la stima, la fiducia nel prete, che come prete fu, è e sarà segno

d'inequivocabile odio e d'indomato amor,

per la prima Messa di D. Eugenio, hanno grandemente guadagnato fra il buon popolo di Madrisio.

Mille scuse, sono dev. mo

Qualso

Vario.

8 agosto.

Romana Mauro-Del Negro ritornata ieri dal mercato di Tricesimo, dove aveva comperato un'armata, andò per mungere l'altra, che teneva nella stalla. Quando improvvisamente, la nuova ospite, merò un colpo fatale con le sue corna, e colpì la povera Romana presso le regioni costali estradendo gli intestini. Per cinque ore, la poveretta si dimenò fra spasmici atroci; finché giunse il medico del Comune, di molto tempo atteso dal dottor Carnielutti, appositamente chiamato pel caso. Ultimo giunse anche il dottor Gervasio di Nimis. Assieme operarono l'infelice, e l'operazione fu eseguita ottimamente dai valenti medici. Si tenne però fortemente che si sviluppi l'infiammazione al peritoneo.

— Sopra le vasche dell'acquedotto si vedono appeal dei manifesti, vere lenzuola, a parole cubitali, essi proibiscono sotto pena di multa di inquinare in qualsiasi modo l'acqua; ma tutto quell'apparato cartaceo fin ora qui a poco vale. Come si vede encomiare l'attuale amministrazione per questo razionale regolamento, vorrei poterla lodare anche riguardo all'applicazione rigorosa del medesimo. Le leggi son; ma chi non mano ad esse? Il far la legge è men che niente, se dessa non rifà la gente.

— Si è terminato il lavatoio, tanto reclamato dalla necessità del paese; madri ricordatevi, che dalla pulizia dipende la salute dei nostri amati figli.

— A Cortale procedono con alacrità febbrile i lavori per mandare la luce elettrica a Tricesimo; manca poco per condurre a termine il nuovo fabbricato. Preveni.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

— Nè, sicuramente.

— Grazie! voi fate molto bene qui; continuata la missione che avete avuto il coraggio di intraprendere; e, soprattutto, oh, soprattutto che Gattienne non assomigli mai a quella donna, a quel serpente!

Egli gettò uno sguardo pieno d'indignità disprezzo sull'elegante parigina, e poi, col più ironico sorriso sulla labbra, s'inoltrò in un bosco e non si fece più vedere.

Quanto alla signora di Monard, camminava lesta e vivace, facendo dondolare le piume del suo cappello civettuolo, e abbattendo sul suo passaggio colla mano piccola e sottile, delle foglie e dei fiori, i cui petali cadevano a coprire il suolo; e pareva non serbasse più alcun ricordo dell'incidente che aveva provocato. Poco dopo il ritorno della comitiva, la carrozza di Maurizio si fermò nel cortile. S'abbene Bianca e Giulia protestassero perchè avrebbero voluto trattenere ancora la loro amica, Elena fece alle fanciulle un addio commovente, quasi si fosse trattato d'una partenza per le Indie: rivolse un freddo saluto a Giovanna e saltò nella leggera piumera, inviando una quantità di baci alle sue amiche. Presso nella sua mani le redini che Maurizio fu obbligato a toglierle, dichiarando in modo perfettamente cortese, ma deciso che sebbene non mettesse in dubbio la sua abilità nel guidare, non le avrebbe mai permesso, alla sua presenza, l'ufficio di cochiere.

(Continua)

Meretto di Tomba.

7 agosto.

Conf. renza

Ieri mattina alle 10 1/2 davanti a un pubblico abbastanza numeroso, maigrdo la diretta pioggia, l'egregio dottore Gio. Battista Gasparis, veterinario di Martignacco, tenne in una sala delle scuole, la sua annunciata conferenza svolgendo il tema: «Igiene della pelle degli animali domestici». Cominciò mandando un saluto alle persone gentili che lo hanno accolto con benevolenza e con tanta cortesia per la prima volta in Meretto. Accenna quindi sommariamente all'importanza dei vari capi dell'argomento che deve trattare, affermando che i buoni consigli igienici, che si propone di dare, sono sufficienti ad impedire quelle lesioni della pelle che vanno sempre a scapito di quell'organismo che ha bisogno del maximum della salute per dare il maximum del profitto economico.

Entra quindi direttamente nell'argomento che si è proposto di trattare; con parole facili da una idea vaga della costituzione della pelle e dopo ciò grado grado viene dimostrando con una forma di dire comprensibile a tutti le varie funzioni che dà natura alla pelle hanno imposte. Si ferma maggiormente a spiegare l'importanza della respirazione cutanea, e qui ricorda a proposito alcuni esperimenti di fisiologia che vespiti chiariscono quanto sopra ha detto sulla respirazione cutanea. Parla sopra la utilità della denzione del sudore accennando a questo punto a leggi igieniche che sono imposte da questa parte dell'attività funzionalia della cute. Accenna alle cause che favoriscono l'invasione di tutti i parassiti sulla pelle, dal comunissimo pidocchio fino alla numerosa famiglia degli acari. Ricorda il valore del buon governo degli animali in rapporto del benessere generale della pelle; parla dei bisogni totali e parziali del corpo animale e passa quindi alla ultima parte della conferenza dimostrando l'utilità della tosatura nei cavalli e in alcuni tipi bovini e le norme igieniche dalla quale deve essere regolata.

Siluta gli uditori dicendo che gli basterebbe aver ottenuto lo scopo del modesto suo lavoro nell'aver comunicato una ferma persuasione sull'impossibilità di pretendere perfetta salute e ottima nutrizione in animali in cui manchi la più elementare igiene di quell'organo, attraverso il quale penetra il buono e l'utile, e nell'inutile il dannoso; pochi minuti al giorno di pulizia ai vostri animali, continua a dire in fine, saranno dalla salute animale stessa, pagati in esuberanza di vita con carne, con latte e volenteroso lavoro.

Ripensate alle funzioni importantissime della pelle, esaminate i vostri animali domestici e vi sentirete tanto il bisogno e il dovere di assessorando ciò che l'igiene e lo studio, la pratica e il progresso zootecnico danno a me e a voi efficacemente aggiunti insegnando.

La conferenza, dal principio alla fine, fu ascoltata con vivo interesse dalle numerose persone ivi accorse, le quali, invece di sfeliate, fanno circolo intorno all'oratore domandando spiegazioni sopra i diversi punti scelti e sopra altri argomenti ancora, alle quali domande, il giovane veterinario, risponde esaurientemente, e prima di lasciarlo lo invitano a tornare in breve fra loro a tenere un'altra conferenza.

Rapida come folgore, questa mattina si diffuse in paese la ferale notizia che, colta nel sonno da improvviso male, mancava all'affetto dei suoi cari la signora

Orsola Greatti

nella ancora florida età d'anni 63. Di carattere mite, d'un cuore ispirato alle più nobili virtù che della donna cristiana fanno un Angelo di pace, la povera Estinta veniva considerata da questi buoni paesani quasi madre comune, massime dai poverelli cui essa, con inesaurita carità, soveniva largamente nella sventura. Alla sconsolata famiglia tornino di conforto le benedizioni che, dal cuore di ognuno che l'avesse conosciuta, volano all'anima della desideratissima Estinta col implorare da Dio la meritata mercede di sua virtù.

Orgnano, 8 agosto 1905.

Questa mattina colpita da improvviso male cessava di vivere

Deganis Orsola maritata GREATTI

Il marito, i figli e la nuora ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo domani. Orgnano, 8 agosto 1905.

Inserzioni in IV pag. a prezzi medicissimi.

UN APPELLO

Gli abbonamenti si devono pagare anticipati: non tutti per di più li pagano arretrati. E giustizia?

Bisogna pagare!

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Mercoledì 9 - s. Fermo m.

Fiere e mercati della provincia. Udine, Casarsa, Mortegliano.

Appello di S. E. Mons. Arcivescovo per i colpiti dall'inondazione

Somma precedente L. 4018 39 Società Cattolica di Mutuo Soccorso di Cividale 33.90

Totale L. 4052.29

Supponiamo...

Gliori fa all'ospizio Tomadini avvenne uno di quei fatti che, presto o tardi, avvengono in ogni istituto anche nel meglio condotti. Un ragazzo s'azzuffa con un suo compagno. Interviene un istitutore, e cerca farli smettere; ma nel farlo è causa di qualche leggera lividura a un dei due. Apriti cielo! La cosa va in pubblico, e il locale foglio socialista, prima, poi il Friuli e il Gazzettino ne fanno poco meno che un *casus belli*, e reclamano inchieste e peggio.

Il fatto — come abbiamo dal Gazzettino di ieri — era di *ben altra portata* che quella strombazzata sui sei giornali. Ma il fatto era avvenuto in un istituto clericale, al Tomadini. Ecco il perchè delle grandi ire del foglio socialista e del suo degno compare il Friuli! Supponiamo avvenga lo stesso fatto in un istituto laico; — ne avvengono di ben peggiori in certi istituti laici — allora... acqua in bocca! o se la cosa faranno a tanto da non potersi proprio tener nascoste, non si mancherà dal gridar alle esagerazioni, alla malignità, magari alle... arti disoneste dei ragionieri che si danno a propagare simili cose...

Avanti, sempre!

Spettacoli d'agosto.

Gli spettacoli del corrente mese promettono di riuscire benissimo, grazie alla solerzia del Comitato, e del suo presidente cav. Baltrame.

L'opera la *Bohème* sarà uno spettacolo di prim'ordine.

Basti pensare che la parte di M mi sarà interpretata dalla soprano Jacoby che ha tesè finito di cantare col più grande successo nell'Iris al S. Carlo di Napoli.

Altri esecutori principali saranno la Lina Cassandro (Musette), Ermanno Pezzotti (Rololfo), Giovanni Scarlari (Colline), Carlo Silvestri (Marcello).

Maestro concertatore Augusto Poggi.

"Albergo Roma"

Questa sera alle ore 8 1/2 avrà luogo il solito Concerto strumentale, diretto dal sig. Rinaldo Marcotti.

Il ritorno della fanteria.

Ieri mattina alle 10 ha fatto ritorno in città il 79 fanteria che fu ai tirri di S. Daniele e alle manovre tattiche in quel di Spilimbergo.

Le truppe furono sempre in ottime condizioni.

Segui il cambio di battaglione coi distaccamenti di Palmanova e Venezia.

I Corrado alla Cassazione.

Venerdì davanti alla Corte di Cassazione di Roma si discuterà il ricorso presentato dagli assassini di Teor.

La caduta di un muratore.

Nello scendere da una armatura il muratore Carlo Rizzi, cadde a terra ferendosi alla faccia ed al cuoio capelluto. Ne avrà per una settimana.

Morte d'un ergastolano.

Nell'ergastolo di Castiatis è morto l'ergastolano Giovanni Primus di Paluzza, condannato nel 1898, dalla nostra Corte d'Assise a 15 anni di reclusione per omicidio e rapina.

Il Primus tornando di notte dall'estero con un compagno di lavoro, quando fu lungo la strada fra Tolmezzo e Villa Santina, uccise il malcapitato e quindi lo depredò del denaro che aveva in tasca.

La rissa di questa mattina.

Verso le otto di stamane, si recarono all'Ospedale per farsi medicare certo Zampa Umberto, d'anni 72, per contusioni multiple al petto, e tal Giacomini Ida, d'anni 42, per contusioni alla regione mammaria destra. I due costui interrogati dichiararono d'essersi bastonati a vicenda.

Si crede che la cosa abbia seguito in tribunale.

Fra donne.

Due donne, certe del Fabbro e Condrinella, trovate in una osteria in via Belloni, cominciarono ad ingitarsi, scagliandosi dei violenti epiteti.

Allontanate da alcuni presenti, si ritrovarono in via Sottomonte e ripresero la guerra a colpi di lingua.

Dalle parole passarono ai fatti. Accorse il vigile Scoda che le separò.

La Condrinella riportò varie contusioni.

Società Anonima

dei Tramvia a Cavalli di Udine.

I signori Azionisti sono invitati ad intervenire all'adunanza generale straordinaria della Società che avrà luogo in Udine nel giorno 19 Agosto corr. alle ore 10 e mezza nei locali dell'Associazione fra commercianti ed industriali, Via Aquileia N. 2, per trattare sugli argomenti compresi nel sottindicato ordine del giorno.

Nel caso di seconda convocazione, qu sta avrà luogo nel di 26 stesso mese all'ora medesima.

Per intervenire all'adunanza gli Azionisti dovranno depositare le rispettive azioni almeno un giorno prima presso la Banca di Udine.

Non hanno diritto di voto se non i possessori di almeno cinque azioni.

Ordine del giorno.

1. Proposte del Consiglio d'Amministrazione per la cessione della Società e delle relative relative.

2. Nomina dei liquidatori. Udine 5 Agosto 1905.

Il Presidente Luigi Bardusco.

IN PRETURA

Le condanne di Putti.

Ieri nel pomeriggio è comparso davanti il Pretore urbano il nota Putti Attilio di Lodovico, d'anni 23, imputato di lesioni guaribili entro i 40 giorni, inferte la notte del 10 maggio 1905, per solo impulso di malvagia brutalità a Michelotto Silvio.

Con lui è imputato Duclini Luigi di Daniele, d'anni 28, per avere nelle stesse circostanze di tempo e luogo facilitato al Putti l'esecuzione del reato, tenendo fermo il Michelotto per il collo.

I due imputati erano difesi dagli avvocati Baldissera e Maros e furono condannati il primo a mesi 3 e giorni 3, il secondo a giorni 46.

Segui poi il confronto del Putti un altro processo per lesioni inferte a Lodolo Carlo, Tramontini Massimo, Filippini Napoleone e Berci Tommaso e di minacce ingiurie al Filippini e al Berci.

Per questi reati il Putti fu condannato a mesi tre e giorni 18 e lire 20 di multa. Fatto il cumulo delle pene, l'espiazione è ridotta a metà.

Banca Popolare Friulana

di Udine

SOCIETÀ ANONIMA

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 31 luglio 1905

31.° ESERCIZIO

Attivo.

| | |
|--------------------------------------|------------------------|
| Numerario in Cassa | L. 110.904.51 |
| Cambio valute | 12.039.25 |
| Effetti scontati in portafog. | 4.075.159.67 |
| Effetti per l'incasso | 1.265.85 |
| Valori pubblici | 621.093.66 |
| Compartecipazioni Bancar. | 44.500.— |
| Debitori in Conto corrente garantito | 873.292.78 |
| Anticipazioni contro depos. | 11.230.— |
| Riparti | 362.321.55 |
| Ditte e Banche corrispon. | 390.879.26 |
| Debitori diversi | 55.774.97 |
| Stabile di prop. della Banca | 29.600.— |
| Fondo previdenza impieg. | — |
| Conto valori a custodia | 37.376.08 |
| Totale Attivo | L. 6.625.437.58 |

Valori di terzi in deposito

| | |
|----------------------|--------------|
| a cauz. C.to C.to L. | 1.115.684.— |
| " anticipaz. | 14.903.— |
| " funzion. | 97.600.— |
| liberi | 1.741.243.30 |

Totale Attivo L. 9.594.867.88

| | |
|-----------------------------------|------------------|
| Spese d'ordinaria amministrazione | L. 16.230.59 |
| Tassa Gover. | 14.894.85 |
| Totale | 31.125.44 |

L. 9.625.993.32

Passivo.

| | |
|---|------------------------|
| Capitale sociale diviso in N. 4000 Azioni da L. 100 | L. 400.000.— |
| Fondo riserva | 208.000.— |
| Differen. quotazione valori | L. 608.000.— |
| Dep. C.to C.to L. | 64.173.78 |
| " a rispar. | 2.737.025.97 |
| " a p. risp. | 1.687.980.15 |
| " a p. risp. | 180.375.56 |
| Ditte e Banche corrispon. | L. 4.605.281.68 |
| Creditori diversi | 1.134.822.20 |
| Azionisti conto dividendi | 68.262.88 |
| Ass-gui a pagate | 1.128.— |
| Fondo prov. Val. | 150.— |
| Impiegati Lib. | 37.376.08 |
| Impiegati Lib. | 4.537.41 |
| Totale Passivo | L. 6.523.832.03 |

Valori di terzi in deposito

come in attivo L. 2.969.430.30

Totale Passivo L. 9.493.262.33

Utili lordi depurati dagli interessi pass. L. 69.811.43

Risconto esercizio precedent. L. 62.919.56

L. 9.625.993.32

Il Presidente

L. G. SCHIAVI

Il Sindaco

Prof. Giorgio Marchesini

Il Direttore

Omero Locatelli.

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI

PER

Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice

lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

La Distilleria Agricola Friulana

Canciani e Cremese

AVVISA

che col giorno di lunedì 14 corr. transporterà la propria Sede nel nuovo Stabilimento di sua proprietà — Viale del Ledra (Circonvallazione esterna Porta Venezia — Porta Villalta) — UDINE.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Gabinetto dentistico

CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica

Estrazioni senza dolore
Otturazioni - Denti artificiali
SISTEMI PERFEZIONATI

UDINE — Via Gemona, n. 26 — UDINE
N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente.

L. Cuoghi

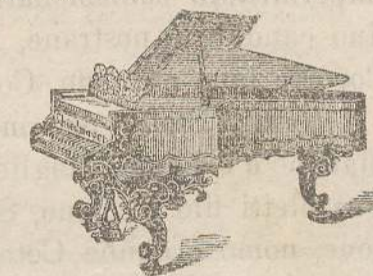
UDINE — Piazza del Duomo — UDINE

Grande Deposito

PIANOFORTI

ORGANI

Armoniums, Piani melodici



Noli da L. 2 a L. 10 mensili

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna

specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12

tutti i giorni eccettuati i festivi,

Via Lirutti N.° 4.

D.° Pietro Ballico

CONSULTAZIONI

per malattie segrete e della pelle

Ogni sabato dalle ore 9 alle 11

UDINE

VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

D.° M. Marzocchi

CONSULTAZIONI

per malattie chirurgiche

e delle donne

Ogni Giovedì dalle 10 alle 12

UDINE

VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di quest

liquore è ora al

diventato una ne

cessità per curare

gli anemici, i de

bolli di stomaco

Il chiariss. Dott

GIUS. CARUSO

Prof. alla Univer

sità di Palermo

scrive averne otte

nuto « pronto gua

« rigioni nel caso

« di clorosi, oligiemie e segnatamente

« nella cachessia palustre»

MILANO

F. BISLERI & C. - MILANO.

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati

medici come la migliore fra le acque

F. BISLERI & C. - MILANO.

Dott. Giuseppe Sigurini.

CURA

della

NEURASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI

DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inap-

petenza — dolori di stomaco — stit-

chezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11

alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7

UDINE

Altare

da vendere

Altare maggiore in marmo bianco di

Carrara, stile puro rinascimento, con

svelta cupola sostenuta da 4 eleganti

capitelli e con appropriato tendaggio

pure in marmo con ai lati 2 indovinate

statue (S. Pietro e S. Paolo). Altezza

circa 5 metri.

Per informazioni rivolgersi presso questa Amministrazione.

Inserzioni

IN TERZA PAGINA

a prezzi discreti.

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla
Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto

UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F. LLI FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo
 TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE
 Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne enca-
 niata in Basagliopenta la statua dell'Assunta,
 opera veramente artistica del Sigg. F.lli Fi-
 lipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani
 e forestieri che si fermarono ad ammirarla ».
 SAC. OSUALDO D'OLIVO, Parr.

« Le statue da loro eseguite fanno bella
 comparsa e specialmente una è veramente
 bella e da tutti lodata. Attesa inoltre la ten-
 nità e discrezione del prezzo, sono conten-
 tissimo del loro lavoro ».
 D. NATALE REGINATO
 Parroco di S. Bona di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di
 tutta questa popolazione di Castions delle
 Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della
 statua dell'Immacolata Concezione... Mi con-
 gratulo per sempre crescente progresso nella
 perfezione dei vostri lavori ».
 D. PIETRO TUSSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS. R-
 dentore ha incontrato il favore di questa po-
 polazione e di quanti l'hanno veduta. L'at-
 teggiamento ispira quella devozione che deve
 emanare da una statua che si colloca in
 Chiesa. Il complesso di tinte è tale che con-
 corre mirabilmente a questo fine. Facendo

voti che sempre più si estenda la loro clien-
 tela, ecc. » SAC. GIORGIO BEGLIORIO
 Parroco di Giavera di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla
 Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre
 Zuino uscita da codesto loro spett. Labora-
 torio; più volte si ebbe occasione di esporla
 e portarla in processione, e poté quindi es-
 sere visitata ed ammirata da molti vicini ed
 anche lontani. Con compiacenza perciò sento
 il bisogno di manifestar loro il lusinghiero
 giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e
 la chiamarono pregevolissimo lavoro sia per la
 posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

che attira lo spirito alla contemplazione della
 gloria della B. V. e solleva il cuore all'am-
 mirazione del bello ».
 D. DAVIDE DE CANDIDO, Parroco.

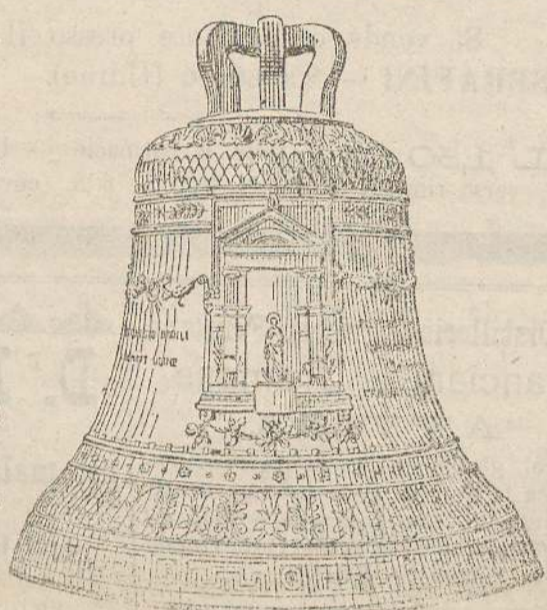
« ... godo esprimervi la mia soddisfazione
 per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo
 eseguite in marmo artificiale per questa mia
 chiesa Curaziale di Alessio, perchè condotte
 con finitura artistica tale da incontrare il
 gradimento di tutti ».
 D. GIOV. ANTONIO VIDALI
 Curato.

Fonderie artistiche di Francesco Broili

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate
 con medaglie d'oro, d'argento
 in diverse Esposizioni del
 Regno e dell'Estero

Premiate
 recentemente con Diploma
 d'onore (massima onorificenza)
 all'Esposizione Regionale
 di Udine, per campane
 con Diploma di medaglia
 d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di
 campane di qualsiasi peso
 ed intonazione; - Castelli
 in ferro battuto, assumen-
 done anche il collocamento.

Fonde altresì statue, bu-
 sti, corone in bronzo, ed
 altre opere artistiche, garan-
 tendone la più perfetta ese-
 cuzione.

❁ **Pagamenti in rate annuali** ❁

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. - Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

« Guerra a Migone! - gridaron, fiere
 Acque e pomate - alle lor schiere!
 Olii, cosmetici - ogni lozione,
 Tutti risposero: - « Guerra a Migone! »

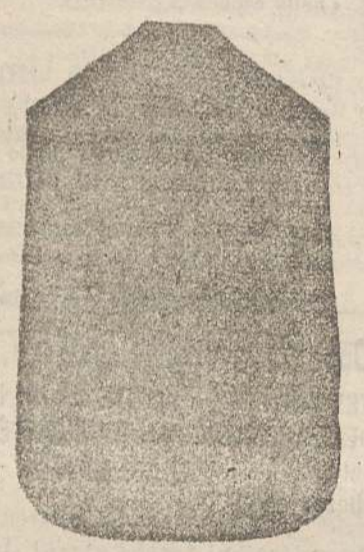
La lotta è asprissima! - Ma, ahimè, che morti
 In brevi istanti - cadon gli inerti;
 E resta incolome - fra tra la ruina
 Sol di Migone - l'acqua china!

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primis-
 sima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e
 tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed inte-
 ramente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la
 caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la ca-
 duta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** Via Torino, 12 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi,
 e articoli per la Toileta e di Chinocigiarie per Farmacisti, Droghieri, Chinociglieri, Profumieri,
 Parrucchieri, Bazar.

MARTINUZZI FRANCESCO
 UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903
 Deposito e confezione Arredi sacri - Fondata nel 1882 - Filati oro e argento fino per ricamo 900/000



Pianeta Dam. seta L. 24
 Touccelle > 48
 Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti,
 Thubet per mantelli alla Romana Neri,
 Impermeabili confezionati, Tele di puro
 lino candide e nostrane, Lana da letto,
 Coperte lana e cotone, Copertori bianchi
 e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle
 bianche e colorate, Maglie lana e cotone,
 Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e co-
 tone, uomo e donna, Cottonine candide, e
 colorate ad olio per tendoni in tutti i
 colori e qualunque articolo in mani-
 fatture.

Arredi da Chiesa

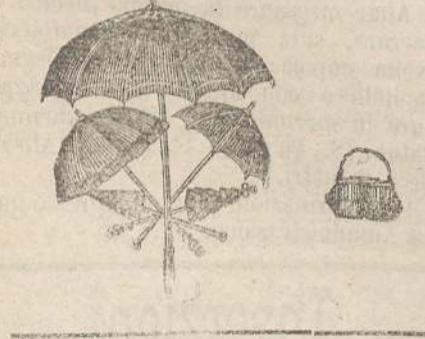
Apparamenti completi, Pianete, Stole,
 Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli
 ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri
 pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti
 mortuari, Parapetti altare, Tappeti per
 coro, Padiglioni per altare in seta, bour-
 ette e cotone, Cingoli, Merli candidi per
 camici e cotte, Colonnami seta in tutte
 le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette,
 Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi
 oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa
 per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta
 con aste da L. 155, 200,
 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. FABBRICA premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903 UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

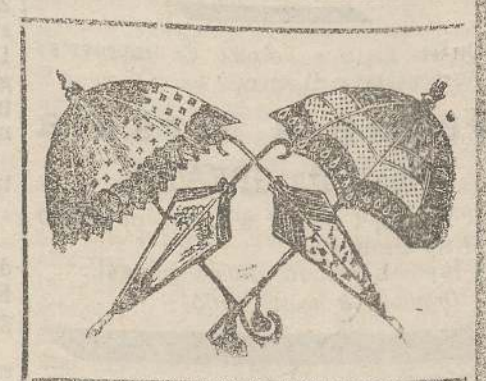


OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc.
 Chincaglierie - Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per
 fumatori - Scarpe gomma - Valigiera di tutta novità - Borse e borsette di pelle -
 Giocattoli - Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE
 Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere
 A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendit all'ingrosso ed al dettaglio



PREZZI MODICISSIMI

Udine - Tip. del Crociato